

nitiani. Et è da saper che diti Casseleri sono quelli che fo causa de tanta victoria, & de prender essa galia, e tajar a pezi tutti Triestini, perchè a quel tempo erano valenti homeni e ben in ordine.

La qual victoria fo a dì 2 Febrer che è el dì de la Madona de le Candele. Et per tal rechiesta e instantia de essi Casseleri fo statud che decetero el Doxe de Venesia ognanno finchè Venexia durerà sia obligado de andar la vigilia de dita festa al Vespero in dite giesia con la Signoria, & tute le so insegne principal. Et nota chel Piovàn è obligato dar al Doxe 2 zuche de Malvasia con doi naranze suso. Et dito Piovàn li da doi capelli de Cartha con le arme del Papa e del Doxe & de esso Piovàn: le qual zuche esso Doxe non acceptaria mai senza le naranze. Et cussì se observa & observerà sempre.

1756) I più degli Scrittori nostri concordano nella data, ponendo quest' avvenimento nel 943, altri però il segnano nel 936. Alcuni il mettono più tardi, e trovansene di quelli, i quali l'attribuisco ai tempi dei Tribuni. Possiamo fissare la metà del Sec. X, non sembrando il tempo dei Tribuni opportuno alle cose, che si raccontano. Forse le antiche discordie tra Istriani e Dalmati fecero che alcuni rapportassero questo fatto a quei tempi.

1757) Insegnano alcuni, che tutti i Matrimonj facevansi allora in quel giorno in Venezia, e questo veramente vedesi più conforme ai costumi degli Eneti da Erodoto conservatici: ma sembrami assai più ragionevole la sentenza di quelli, i quali dicono, essere state quelle dodici fanciulle maritate dal pubblico in quel giorno, o per la prima